

Visto il Regolamento (CE) N. 1083/2006 e s.m.i. del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto, in particolare, l'art. 3, comma 2, del predetto Regolamento, a norma del quale il FESR contribuisce alla realizzazione dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato al rafforzamento, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, della competitività e delle attrattive delle regioni e dell'occupazione;

Visto il Regolamento (CE) N. 1080/2006 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

Visto il Regolamento (CE) N. 1828/2006 e s.m.i. della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;

Visto il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

Considerato che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

Atteso che, a norma dell'art. 32, comma 5, del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., spetta alla Commissione europea adottare ciascun programma operativo;

Vista la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati, come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04.01.2010, recante "modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;

Vista la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il capo V – "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

Visto il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);

Considerato che l'art 7, comma 4, lettere a) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;

Visto il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione del 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1967 del 27 agosto 2009;

Vista la propria deliberazione n. 1140 del 21 maggio 2009, avente ad oggetto l'individuazione criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "Fondo di garanzia per le PMI, l'individuazione di modifiche/integrazioni dei criteri di selezione generali e dei criteri delle attività 1.1.a, 1.1.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.c, 3.1.b, 3.2.a, 4.2.a, 5.1.b, 6.1.a, 6.1.c e 6.2.a, nonché la presa d'atto di alcune proposte di modifica al POR" da presentare al II° Comitato di Sorveglianza del programma;

Visto il decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e l'attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;

Considerato che in data 16 giugno 2009 si è svolta la seconda seduta del Comitato di sorveglianza del POR nella quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 65 del Reg.(E) 1083/2006, talune modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni;

Considerato, altresì, che in tale sede sono state approvate anche talune modifiche al testo del POR, proposte per la successiva notifica alla Commissione europea ed adozione, ai sensi dell'art. 33 del Reg.(CE) 1083/2006;

Vista la propria deliberazione n. 1494 del 3 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR delle suddette modifiche e integrazioni;

Considerato che, ai sensi dell'art. 33 del Reg.(CE) 1083/2006, le modifiche al testo del POR, adottate dal Comitato di Sorveglianza, sono effettivamente operative solo successivamente all'approvazione con decisione della Commissione europea del nuovo testo del Programma;

Vista la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04.01.2010, sopra richiamata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie;

la Giunta regionale all'unanimità

delibera

1. di approvare la scheda dell'attività 1.2.a) – Linea di intervento C) allegata e parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

**ATTIVITA' 1.2.A)
INCENTIVAZIONE ALLO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI
LINEA DI INTERVENTO C) FONDO DI GARANZIA PER LE PMI**

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Fondo Strutturale	<i>FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>
A.2: Asse di appartenenza	<i>Asse 1 - Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.</i>
A.3: Obiettivo specifico	<i>Rafforzare la competitività delle imprese</i>
A.4: Obiettivo operativo	<i>1.2 – Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva</i>
A.5: Attività	<i>1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI</i>
A.6: Linea di intervento	<i>C) Fondo di garanzia per le PMI</i>
A.7: Temi prioritari associati	
<i>Codice</i>	<i>Temi prioritari</i>
09	<i>Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI</i>
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
<i>Priorità QSN</i>	
7	<i>Competitività dei sistemi produttivi e occupazione</i>
<i>Obiettivo specifico</i>	
7.2.2	<i>Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione</i>
Classificazione CPT	
00029	<i>Altre in campo economico</i>

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Per quanto concerne la linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI, è costituito un fondo o più fondi di garanzia al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI. Il/i fondo/i garantisce/garantiscono le operazioni finanziarie realizzate da banche e intermediari autorizzati in favore delle PMI per le seguenti iniziative realizzate sul territorio regionale:

- a. la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie;
- b. le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- c. l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna;
- d. i meccanismi di trasferimento tecnologico;
- e. il sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita;
- f. l'innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa.

B.2. Categorie di beneficiari

PMI, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di aiuti sotto forma di garanzia a singoli beneficiari - Operazioni a titolarità/regia regionale

ATTUAZIONE**C.1 - Normativa di riferimento:****Normativa Comunitaria**

- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.);
- Decisione della Commissione C (2007) 5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia, modificata con Decisione C(2010) 5 del 04/01/2010;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02);
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, (Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi);
- Decisione C (2010) 4505 del 6/7/2010 relativa all'Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia - "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI".

Normativa nazionale

- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;

- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Testo Unico Bancario (D.Lgs 1 settembre 2003, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni);
- Legge 24 novembre 2003, n. 326 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici".

Normativa regionale

- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e in particolare il capo V. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- LR 26/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 e s.m.i.;
- DPR 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" e s.m.i.;
- DGR 1097 del 12/06/2008 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, tra l'altro, per l'attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" e s.m.i.;
- DGR 1494 del 03/07/2009 che adotta le modifiche al POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività e occupazione e prende atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma;

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Ente gestore

Direzione centrale attività produttive

- Servizio politiche economiche e marketing territoriale

La Struttura regionale attuatrice si avvarrà di uno o più Enti gestori per la gestione e il controllo dell'attività.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Erogazione di aiuti sotto forma di garanzia a singoli beneficiari - operazioni a titolarità/regia regionale

Fase 1: Individuazione dell'Ente Gestore / degli Enti Gestori

La Direzione centrale attività produttive seleziona i potenziali Enti gestori per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo di Garanzia per le PMI mediante procedura ad evidenza pubblica. L'individuazione degli enti gestori è effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata con provvedimento del Direttore centrale attività produttive.

Fase 2: Approvazione dell'elenco degli enti gestori accreditati

La procedura di selezione e individuazione degli enti gestori termina con l'approvazione dell'elenco dei soggetti selezionati approvata con decreto del Direttore centrale delle attività produttive. L'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Stipula della convenzione

La Direzione centrale attività produttive provvede alla sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti gestori selezionati entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dall'adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili.

Successivamente alla stipula delle convenzioni l'amministrazione regionale costituisce il Fondo di garanzia con decreto del Direttore centrale attività produttive. La liquidazione delle risorse POR FESR in favore degli Enti gestori avverrà con decreto del direttore di servizio competente.

Fase 4: Presentazione delle richieste di garanzia da parte delle PMI

Le PMI che intendono richiedere una garanzia a fronte della stipulazione di un finanziamento relativo ad iniziative individuate nel bando, nonché richiamate nelle convenzioni, presentano apposita domanda direttamente ad uno degli enti gestori selezionati, redatta su apposito modulo predisposto degli Enti gestori, d'intesa con la SRA.

Fase 5: Istruttoria delle richieste di garanzia e pubblicazione del provvedimento che approva la graduatoria delle imprese beneficiarie

L'istruttoria delle domande di accesso al Fondo deve concludersi secondo la tempistica prevista dal bando e termina con l'approvazione con cadenza periodica delle domande istruite e valutate, mediante apposito provvedimento dell'ente gestore. Ai fini dell'erogazione delle garanzie, gli Enti gestori esaminano gli interventi proposti dalle PMI secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste. Il provvedimento è pubblicato sul Sito dell'ente gestore

Fase 6: Rilascio delle garanzie

L'Ente gestore rilascia le garanzie nei confronti di ciascun soggetto ammesso secondo le seguenti modalità:

- a) mediante l'utilizzo di un premio "unico" così come determinato dal combinato disposto della Comunicazione del Commissione n. 2008/C155/02 con la Decisione della Commissione Europea C(2010)4505 relativa all'Aiuto di Stato N182/2010/Italia (Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI);
- b) mediante la concessione di garanzie a titolo di aiuto de minimis, ai sensi del Reg. CE 1998/2006;
- c) mediante la concessione di aiuto sotto forma di garanzia ai sensi del Reg. CE 800/2008.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni**Requisiti generali di ammissibilità formale.**

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità.

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto a finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri di selezione specifici per linea di intervento.

Linea di intervento C)

Criteri di ammissibilità:

- PMI esistenti o PMI di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR e che non si trovino in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato 2004/C/244/02 per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà o sottoposte a procedure di tipo concorsuale.

Criteri di valutazione

- Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto
- Adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali
- Merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere
- Grado dell'innovatività dell'iniziativa
- Fattibilità economico-finanziaria
- Impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'aumento dell'organico
- Impatto economico dei risultati perseguiti.

Criteri di priorità

In caso di parità di punteggio, sono previsti i seguenti criteri di priorità:

- Iniziativa presentata da donne
- Iniziativa presentata da giovani

- Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie
- Progetti che presentino le seguenti caratteristiche:
 - utilizzo di materiali eco-compatibili
 - risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) e tutela ambientale
 - riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione
 - riciclo di rifiuti
 - certificazioni ambientali di processo e di prodotto
 - eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose)
- Progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media)
- Progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche fra imprese di distretti industriali diversi)
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per l'ottenimento e il rilascio delle garanzie dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, nonché direttamente riferibili alle tipologie di iniziativa ammissibile di cui al punto B.1.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 1.2.a) Linea di intervento C)	<p>Spese per l'ottenimento e il rilascio delle garanzie collegate a finanziamenti riferibili esclusivamente alle seguenti tipologie di programmi di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie; - le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; - l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna; - i meccanismi di trasferimento tecnologico; - il sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita; - l'innovazione di prodotto, di processo, e quella organizzativa

C.6 – Intensità d'aiuto

L'agevolazione consiste nel rilascio di una garanzia a fronte di un finanziamento acceso presso banche e intermediari autorizzati. Le intensità d'aiuto saranno calcolate secondo quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006 per quanto concerne il regime de minimis, e in base al Reg. CE 800/2008 e alla Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie.

C.7 – Indicatori

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	Unità di misura	CORE UE	Valore base	Valore atteso
Variazione dell'occupazione nelle imprese coinvolte				

Variazione del fatturato delle imprese coinvolte				
Investimenti indotti	Meuro			
Indicatori di realizzazione	Unità di misura	CORE UE	Valore atteso	
Imprese beneficiarie	n.		350	
n. progetti di ricerca e sviluppo	n.	4		

← Formattato: Indentro

Indicatori CORE IGRUE

Codice indicatore	Indicatori CORE IGRUE	Unità di misura	Valore
799	Imprese beneficiarie	n.	

Indicatori occupazionali IGRUE

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore
682	giornate/uomo complessivamente attivate	n.	
767	Occupazione creata (in ULA)	n.	
	Di cui occupati maschili	n.	
	Di cui occupati femminili	n.	

Indicatori QSN

Codice indicatore	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore
63	Indice di intensità creditizia		

Indicatori ambientali

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore
-----------------------	-----------------	--------

Progetti che hanno valenza ambientale	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
di cui finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
di cui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
di cui finalizzati all'utilizzo di materiali eco-compatibili		
di cui finalizzati alla riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione		
di cui finalizzati al riciclo di rifiuti		
di cui finalizzati a certificazioni ambientali di processo e di prodotto		
di cui finalizzati all'eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose)		